

Intitolata a Josephine Leotta l'aula studio di Architettura, pergamena ai familiari

«Josephine era già un'architetta dell'anima, riusciva a creare bellezza in ogni aspetto della sua vita. La sua esistenza ha lasciato tracce profonde: non solo nelle persone e nella famiglia che l'hanno vista crescere, ma nell'intera comunità di Belpasso, qui a Siracusa e in tutti i luoghi in cui ha operato con generosità e spirito di servizio». Con queste parole, visibilmente commosso, il rettore dell'Università degli Studi di Catania, Enrico Foti ha sottolineato la cerimonia solenne che si è svolta a Palazzo Impellizzeri, per intitolare l'aula studio a Josephine Leotta, studentessa di Belpasso tragicamente scomparsa il 10 marzo 2025 a causa di incidente stradale mentre raggiungeva Siracusa per frequentare le lezioni del corso di laurea in Architettura.

A Josephine è dedicata la lettera dei colleghi e delle colleghe. «Cara Josie- le parole usate questa mattina- siamo tutti qui riuniti per celebrare il tuo ambito traguardo, la tua laurea. Tante volte hai sognato questo momento, hai immaginato quale vestito indossare per questa occasione; ti sei chiesta come ti sarebbe stata la corona d'alloro con i tuoi capelli mossi, e persino in quale mese ti saresti finalmente tolta questo pensiero. Le cose purtroppo sono andate in modo diverso».

Il rettore Enrico Foti ha consegnato alla sorella Jacqueline e al padre Gianluca la pergamena attestante gli studi compiuti da Josephine, alla quale mancava soltanto un esame per conseguire l'ambito titolo di studio. Alla cerimonia hanno partecipato anche il direttore del dipartimento Dicar Matteo

Ignaccolo, il presidente della Struttura didattica speciale di Siracusa Fausto Carmelo Nigrelli – che ha annunciato l'istituzione, da parte dei familiari e della Sds di Architettura, di una borsa di ricerca dedicata a Josephine e destinata a giovani architetti – e il presidente del corso di laurea Luigi Pellegrino. In aula erano inoltre presenti una rappresentanza degli scout di Belpasso e l'intera comunità della Struttura didattica aretusea: studenti e studentesse, docenti e personale amministrativo, riuniti per ascoltare il racconto del percorso formativo di Josephine, fino alle ricerche sviluppate per la sua tesi di laurea.

«Eri la ragazza dei mille impegni, nonostante l'università trovavi il tempo di dedicarti alla famiglia, agli scout e ad altre attività – hanno ricordato i colleghi di studio -. Da te abbiamo imparato tanto, oltre gli argomenti universitari. Abbiamo imparato lezioni che in nessun libro si trovano, lezioni che nessuno ti spiegherà mai. Ad esempio, saper ascoltare il silenzio, riconoscere ed apprezzare i valori della vita. E ancora essere pronti a reagire e a trovare la forza di andare avanti. In queste aule ci hanno insegnato che l'architetto non progetta soltanto ambienti o prodotti, ma cerca di risolvere problemi, trovando soluzioni anche di fronte a mille difficoltà. E noi ti ricorderemo sempre così, cara Josephine: la collega che trovava la soluzione anche al problema più difficile». «Nella città aretusea ha poi rivolto lo sguardo verso il mare – ha proseguito il rettore – immaginando, nel suo studio di tesi di laurea, un nuovo waterfront, un nuovo rapporto tra la città e il mare, tra gli spazi urbani e la loro fruizione. Nell'aula studio che oggi abbiamo voluto intitolarle risuonano ancora le sue parole, rivolte ai giovani scout: parole nelle quali i confini non sono barriere, ma passaggi verso nuove strade e nuovi percorsi».

Veglia di Preghiera per la Pace, oggi al Santuario della Madonna delle Lacrime

In un momento storico segnato da profonde tensioni internazionali e dal rischio di un'escalation di violenza che il Santo Padre Papa Leone XIV ha definito una "voragine irreparabile", la Basilica Santuario Madonna delle Lacrime di Siracusa si fa portavoce di un accorato appello alla riconciliazione. Per venerdì 13 marzo 2026, alle ore 17.00, è stata indetta una speciale Veglia di preghiera per la Pace, organizzata in stretta comunione con la giornata di digiuno e preghiera voluta dal Pontefice per implorare la fine dei conflitti nel mondo. L'evento, annunciato attraverso un comunicato stampa ufficiale del Santuario, si propone come un momento di profonda riflessione spirituale e di impegno civile, volto a sensibilizzare i fedeli e l'intera cittadinanza sulla necessità di fermare la spirale dell'odio. La liturgia della veglia si aprirà con un rito di introduzione e richiesta di perdono, durante il quale l'assemblea, unita idealmente alla sofferenza delle vittime di ogni ingiustizia, invocherà la misericordia divina affinché i cuori si convertano e le armi tacciano finalmente. Il percorso di preghiera sarà scandito dalla Liturgia della Parola, con letture tratte dal profeta Isaia e dal Vangelo di Giovanni che richiamano il legame indissolubile tra la pratica della giustizia e il dono della vera pace, quella che Cristo ha lasciato ai suoi discepoli non come la dà il mondo, ma come frutto di amore e verità. Al centro della celebrazione, l'esposizione del Santissimo Sacramento sarà accompagnata dalla lettura di passaggi significativi dell'enciclica Pacem

in terris di San Giovanni XXIII, ricordando come la convivenza umana possa essere feconda solo se fondata sul rispetto dei diritti universali, inviolabili e inalienabili di ogni persona. Attraverso una serie di suppliche corali, il Santuario di Siracusa eleverà preghiere specifiche per i leader delle nazioni, affinché abbandonino i progetti di morte e la corsa agli armamenti, volgendosi invece al dialogo e alla tutela dei più vulnerabili, dai bambini vittime della guerra ai rifugiati. Il culmine dell'incontro sarà l'invocazione alla Madonna delle Lacrime, con le parole del Cardinale Robert Francis Prevost scritte il 1° settembre 2024 e adottate da Papa Leone XIV, eletto l'8 maggio 2025. In questa preghiera, Maria viene invocata come Madre della Chiesa e degli addolorati, chiedendo il suo intervento materno per asciugare le lacrime di chi soffre a causa dell'odio e per ottenere la grazia di non restare indifferenti di fronte al dolore altrui, soccorrendo Cristo nei fratelli più piccoli. La veglia si concluderà con la benedizione eucaristica, suggellando un impegno di pace quotidiana da costruire nei cuori, nelle famiglie e nelle comunità.

Sviluppo locale, scambio di buone pratiche a Siracusa al tavolo tecnico coordinato da Ispal

Uno spazio di confronto in cui si è aperto un dialogo tra referenti di portatori di interesse sull'importanza di un'agenzia di sviluppo locale e della relativa figura di Agente di Sviluppo locale nel contesto europeo e sulle

possibili azioni concrete da porre in essere.

Al tavolo tecnico che si è riunito ieri presso la Sala Falcone Borsellino di Palazza Vermexio in piazza Duomo a Siracusa dal tema progetto Erasmus + Empowering Local Development Agents for a Cohesive Europe – Scambio di buone pratiche”, hanno partecipato delegazioni della Spagna, della Toscana, insieme all’ISPAL naturalmente, coordinatore del progetto, e si sono ritrovati per discutere e verificare se esistono prospettive e idee di cooperazione per trovare soluzioni condivise sul tema specifico.

È stato uno scambio di opinioni, ma anche di esigenze, criticità, aspettative e visioni future.

Hanno aperto i lavori Marica Appolloni e Patrizia Tomaselli, rappresentanti di Ispal ringraziando i partner spagnoli e toscani per essere venuti e Rossana Geraci responsabile dell’Urban Center di Siracusa che insieme a Siracusa Città Educativa ha sposato i valori e gli obiettivi dell’iniziativa. All’evento erano presenti anche i volontari del servizio civile Universale.

A seguire il tavolo di confronto tecnico ha visto gli interventi di Roxana Topcirov di INDA INICIATIVAS, ente esperto in progettazione e finanziamenti pubblici, Lia Miccichè di LIMEUP, impresa sociale che sostiene enti territoriali e nazionali nello sviluppo di idee e progetti virtuosi di impatto sociale, Maria Dolores Pena di AFIPRODEL, associazione che riunisce agenti di sviluppo locale della Galizia. Dopo un breve coffee break sono intervenuti a seguire Giuseppe Rosano, presidente dell’associazione Noi Albergatori Siracusa, Daniel Amato vicesegretario del Comune di Melilli e dirigente politiche europee, Giovanni Mirabile Consulente del lavoro.

Dulcis in fundo è passato a sorpresa il sindaco di Siracusa Francesco Italia il quale ha voluto dedicare del suo tempo intrattenendosi con tutti i presenti per comprendere quale fosse il tema e interagendo attivamente con tutti i partecipanti.

Al termine dei lavori l’Ispal ha offerto uno squisito lunch, preparato da un noto catering aretuseo, risultato, tra

l'altro, davvero abbondante e per tale motivo ha deciso di devolvere tutte le pietanze rimaste e l'ottimo cibo al Centro di accoglienza San Martino.

Incontro Silp Cgil e Questore sul tema sicurezza in provincia

Una delegazione del Silp Cgil di Siracusa ha incontrato il questore Roberto Pellicone, per discutere alcuni temi fondamentali per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro in provincia.

In occasione del dialogo, è stato presentato il nuovo segretario di base del Silp al commissariato di Noto, l'ispettore Gaetano Salafia che rappresenterà il sindacato in un territorio particolarmente sensibile e complesso. Un altro punto centrale della discussione è stata la questione sulla persistente carenza di personale che affligge gli uffici di Polizia, con particolare attenzione al commissariato di Noto, il territorio più esteso della provincia che conta importantissime zone turistico-balneari, oltre a essere un'importante meta turistica con un significativo aumento della popolazione. Questo fenomeno comporta un aggravio di lavoro per le forze dell'ordine, già alle prese con una pesante carenza di risorse. La delegazione del Silp ha ribadito l'importanza di investire in risorse umane per garantire l'efficacia delle operazioni di sicurezza e la protezione della comunità. In particolare, è stato evidenziato come la carenza di agenti impatti negativamente sulle capacità di risposta alle emergenze e sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, rendendo ancora più critica la situazione

nei periodi di alta affluenza turistica. Infine, è stato trattato il tema del controllo del territorio, un aspetto cruciale per la sicurezza di Siracusa e dei suoi comuni. La necessità di un potenziamento delle risorse destinate a tale scopo è stata sottolineata da tutte le parti coinvolte. Il sindacato ha ribadito che un efficace controllo del territorio è essenziale non solo per prevenire il crimine, ma anche per rafforzare il legame di fiducia tra le forze dell'ordine e la cittadinanza. L'incontro ha rappresentato un importante passo per il rafforzamento della collaborazione tra il Silp e la questura di Siracusa, con l'obiettivo non solo di garantire maggiore sicurezza ma anche di migliorare le condizioni di lavoro dei poliziotti.

Ex Idroscalo, Cannata (FdI): “Incontro con il ministro Crosetto, si alla valorizzazione nel rispetto delle esigenze”

Apertura del Governo rispetto alla possibilità di riqualificare l'area del waterfront di via Elorina, nel rispetto, però, delle necessità del presidio militare. E' quanto, in estrema sintesi, il ministro della Difesa, Guido Crosetto avrebbe riferito al deputato nazionale Luca Cannata di "FdI" durante un colloquio dedicato al destino del sito dell'Aeronautica. "Una questione particolarmente sentita dalla città- ricorda il parlamentare del partito di Governo- in merito alla quale il confronto con il ministro è stato

positivo e concreto. Confermata la massima disponibilità e apertura alla possibilità di avviare un percorso serio di valorizzazione, nella piena consapevolezza che quell'area continua a rappresentare un presidio di rilievo per il Ministero della Difesa". Attualmente il sito dell'Aeronautica di via Elorina mantiene, secondo quanto Cannata rileva, una funzione "importante sotto il profilo operativo, logistico e della sicurezza. Proprio per questo l'obiettivo non è immaginare scelte incompatibili con la presenza militare, ma lavorare con equilibrio e buon senso per conciliare le esigenze di funzionalità del presidio con una prospettiva di apertura e valorizzazione di parte del waterfront a beneficio della città – aggiunge Cannata -. Si sta già ragionando sulle modalità più funzionali per rendere possibile un percorso di questo tipo, individuando soluzioni sostenibili e compatibili che possano restituire a Siracusa e ai siracusani nuovi spazi, nuove opportunità e una visione moderna del rapporto tra la città e il suo mare. Come avevo già preannunciato, la scorsa settimana si è registrato un primo passaggio importante con la visita del Generale Conserva, nel corso della quale è stato ribadito il valore strategico del sedime di Siracusa e il ruolo del presidio". Il Generale Conserva avrebbe, in quell'occasione, assicurato al sindaco, Francesco Italia, la volontà di costruire una progettualità condivisa tra l'Aeronautica Militare e la città.

"La disponibilità manifestata dal Ministro Crosetto – conclude – si inserisce dunque in un percorso che può aprire una fase nuova, fondata sul dialogo istituzionale, sulla serietà e sulla capacità di individuare le migliori soluzioni possibili nell'interesse di Siracusa e nel pieno rispetto del ruolo e delle esigenze della Difesa."

Impennata dei prezzi dei materiali da costruzione, Ance Siracusa: “Subito un intervento della politica”

“Un intervento tempestivo da parte della politica, con tutti gli strumenti in grado di sterilizzare l’aumento del gettito fiscale derivante dall’incremento dei prezzi dei materiali da costruzione, molti dei quali risentono direttamente o indirettamente della crisi in atto. Intervenire solo su carburanti ed energia non basta: serve una misura specifica anche per quei materiali che non sono soggetti ad accise ma che rappresentano una componente essenziale per l’attività delle imprese”.

Così il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera interviene sui rincari significativi dei materiali da costruzione segnalati da numerose imprese del territorio siracusano. “Una dinamica- spiega il rappresentante dei costruttori- che rischia di mettere in difficoltà l’intera filiera dell’edilizia e che richiede interventi immediati per arginare possibili fenomeni speculativi legati alle attuali tensioni geopolitiche”. “Già dalla scorsa settimana – spiega il presidente di Ance- e con un incremento nelle ultime ore, stiamo ricevendo segnalazioni da parte delle nostre imprese di rincari sui materiali da costruzione – non solo sui derivati petrolchimici come il bitume, ma anche su altri prodotti strategici come l’acciaio – oltre a un aumento dei costi di trasporto”. Il presidente di Ance Siracusa sottolinea come purtroppo, gli effetti delle tensioni geopolitiche sulle materie prime, stiano già producendo conseguenze concrete e riguardano tutta la filiera delle costruzioni. “In questo momento – prosegue Augliera – molte imprese del nostro territorio sono impegnate in uno sforzo rilevante per portare

avanti cantieri pubblici e privati e contribuire al completamento degli interventi previsti dal PNRR nei tempi stabiliti". Per questo Ance Siracusa segnala che, in assenza di un intervento rapido, le imprese rischiano di dover sostenere da sole gli effetti di queste dinamiche di mercato, con possibili ripercussioni sulla sostenibilità economica dei cantieri e sulla tenuta del comparto.

Mercato del contadino Tica, finita la sperimentazione. Cavarra: "Riscontro positivo"

Terminata la sperimentazione del Mercatino del Contadino di viale Tica. Per quattro giovedì la piazzetta è diventata il luogo in cui i cittadini hanno potuto acquistare prodotti a km 0 alla stregua di quanto avviene in altre aree della città, come la Pizzuta e piazza Adda. Raccolti i dati e valutati i risultati, l'amministrazione comunale deciderà adesso se rendere la location definitiva o se optare per altri siti del quartiere Akradina. Occorrerà esprimere dapprima un parere, poi sottoporre l'esito al consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il presidente della Prima Commissione Consiliare, Luigi Cavarra esprime il proprio parere. "Ho potuto riscontrare personalmente una grande partecipazione da parte dei cittadini e un'importante affluenza, soprattutto da parte dei residenti del quartiere- racconta Cavarra- Il mercato ha rappresentato un momento di incontro e socialità, oltre che un'opportunità per sostenere i

produttori agricoli locali e promuovere prodotti a chilometro zero. In questo mese la zona ha beneficiato di una presenza costante di persone soprattutto anziani, contribuendo a vivacizzare il quartiere e a creare un clima positivo di partecipazione. Adesso la palla passa agli uffici comunali e assessore al ramo, che dovranno esprimere i pareri tecnici necessari. Successivamente sarà necessario calendarizzare la discussione in Consiglio Comunale con l'inserimento dell'ordine del giorno per valutare il futuro del mercato". Secondo il presidente della prima commissione, "l'obiettivo deve essere quello di non interrompere troppo a lungo il servizio che in questo mese è stato offerto alla città. Ricordo inoltre che gli agricoltori hanno raccolto quasi 400 firme tra cittadini residenti e non, oltre al sostegno di diversi commercianti della zona, tutti favorevoli alla stabilizzazione definitiva del mercato. Il riscontro ricevuto dimostra chiaramente quanto questa iniziativa sia apprezzata e quanto possa continuare a rappresentare un valore per il quartiere e per l'intera zona. Il segnale che arriva dal territorio è chiaro: quando si creano iniziative che valorizzano il quartiere, sostengono le produzioni locali e favoriscono la partecipazione dei cittadini, le istituzioni hanno il dovere di ascoltare e dare risposte concrete".

**“Quaderni del Mediterraneo”,
studi storico-artistici sulla**

Cattedrale: incontro all'Arcivescovado

“Lo scopo è quello di mettere in luce il patrimonio artistico che possediamo, con la ricchezza culturale e spirituale e di pietà che contengono e che esprimono sempre”. L'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, conclude la presentazione dei numeri 26 e 27 dei “Quaderni del Mediterraneo” – Studi storico-artistici sui beni culturali del Mezzogiorno che contengono studi sul prospetto della Cattedrale di Siracusa, la Sacrestia Torres recentemente restaurata e la Cappella del SS. Sacramento. La possibilità di mettere in evidenza pezzi unici come un ciborio di Luigi Vanvitelli, architetto della reggia di Caserta; Agostino Scilla, pittore messinese, e poi Pompeo Picherali.

Nel salone “San Zosimo” del Palazzo Arcivescovile di Siracusa il prof. Paolo Giansiracusa, direttore dei “Quaderni del Mediterraneo”, si è soffermato sugli Stalli Corali del 1489 e la documentazione archivistica sulla ricostruzione settecentesca del prospetto della Cattedrale di Siracusa. “I quaderni del Mediterraneo operano dal 1993 e ci siamo occupati di vari monumenti della Diocesi. Gli ultimi due anni li abbiamo dedicati alla Cattedrale perché la chiesa più importante della Diocesi è interessata da una serie di restauri e quindi oltre ai restauri strutturali, abbiamo immaginato che si possano fare dei restauri storici legati alla fede, alla tradizione, alla memoria. E quindi abbiamo cominciato a indagare sugli elementi costitutivi del grande corpo monumentale. Ci siamo occupati della sacrestia, della Cappella del Sacramento e adesso anche del prospetto che è in fase di restauro però pochi conoscevano la documentazione che accompagna questa costruzione. Dai documenti d'archivio abbiamo capito chi sono gli artefici di questa costruzione non solo i progettisti ma anche i capimastro, come Giuseppe Ferrara, e quelli che avevano assunto la direzione lavori nel

caso della prima fase Pompeo Picherali e nella seconda fase Giovan Battista Alminara. I quaderni indagano sulla storia della città. La rivista si occupa di opere pittoriche, di sculture, di beni etnoantropologici e la parte più importante è quella archivistica, perché tutte le nostre informazioni vengono fuori dall'archivio di Stato o dall'archivio vescovile. Perché è lì che si nascondono le notizie che noi dobbiamo rispolverare e quindi pubblicare, consegnare alla nostra comunità affinché riscopra la propria identità”.

Mons. Lomanto ha concluso: “Abbiamo potuto apprezzare innanzitutto la verità storica di queste opere, il significato religioso e ecclesiale, oltre che artistico, e il messaggio che continuano ad offrire a noi oggi di una memoria credente. Certamente riscoprirle anche dopo un restauro è per noi un motivo di rinnovamento interiore e si inserisce molto bene nel cammino quaresimale che stiamo compiendo. Il restauro di un'opera la rende viva. Il rinnovamento della nostra vita ci rende sempre più vicino a Dio e ci aiuta a vivere bene la Pasqua del Signore”.

Chiller per le piscine della Cittadella, cosa sono e perché il Comune ne compra tre

L'acquisto di nuovi chiller con inverter per le piscine della Cittadella dello Sport di Siracusa sta diventando un piccolo caso politico. La nota critica del consigliere Ivan Scimonelli (Insieme) ha acceso il dibattito, aprendo il consueto valzer di opinioni, dubbi e interpretazioni su una scelta tecnica

dell'amministrazione comunale.

Eppure, al di là delle polemiche, il tema della temperatura dell'acqua alla Piscina Caldarella e nella vasca più piccola esiste da tempo. Ed è da qui che conviene partire, con una domanda semplice: cos'è un chiller e a cosa serve davvero in una piscina sportiva?

Semplificando, il chiller è un sistema simile a un condizionatore, ma applicato all'acqua invece che all'aria. Serve a mantenere una temperatura stabile nelle vasche, riscaldando l'acqua quando è troppo fredda o raffreddandola quando diventa eccessivamente calda. Nelle piscine sportive è una tecnologia molto diffusa perché permette di mantenere condizioni costanti per l'attività degli atleti e per l'utilizzo quotidiano dell'impianto.

Il Comune di Siracusa ha deliberato l'acquisto di tre nuovi chiller con tecnologia inverter. L'inverter consente al compressore della macchina di modulare la potenza, adattandola alle necessità reali, invece di lavorare solo con due modalità: acceso al massimo o completamente spento.

Oggi la temperatura dell'acqua della Caldarella dipende sostanzialmente da un solo chiller, peraltro privo di inverter. Questo significa che l'impianto funziona con un sistema poco flessibile e soprattutto senza una vera alternativa in caso di guasto. Quando il macchinario si ferma – come è già accaduto – si blocca l'intero sistema, con conseguenze dirette sull'utilizzo delle piscine.

L'idea di installare tre macchine "a cascata", cioè in grado di subentrare l'una all'altra, introduce invece un principio di ridondanza tecnica: se una si guasta, entra immediatamente in funzione un'altra, evitando l'interruzione del servizio.

Può far sorridere l'idea di una macchina capace di raffreddare l'acqua della Caldarella, visto che spesso il problema segnalato dagli utenti è l'opposto, cioè temperature troppo basse. Ma con l'arrivo della primavera e dell'estate cambia lo scenario. L'aumento delle ore di sole e delle temperature esterne può portare l'acqua delle vasche a riscaldarsi oltre i livelli ideali per l'attività sportiva. Anche questo, infatti,

incide sul comfort e sulle prestazioni degli atleti. Posto che il problema principale rimane il riscaldamento costante e garantito nei mesi invernali, quando l'attività sportiva tocca il picco.

L'unico chiller oggi operativo – da cui dipende l'intero impianto – ha evidenziato negli ultimi tempi ripetuti malfunzionamenti e compromissioni operative tali da non poter più garantire un funzionamento continuo e affidabile. Senza un sistema di backup, ogni guasto si traduce in un problema per il servizio pubblico. Da qui la decisione del Comune di Siracusa di dotare l'impianto di un sistema integrativo con più macchine collegate tra loro, "idoneo a garantire continuità operativa, ridondanza funzionale e maggiore efficienza energetica".

Come spesso accade nelle scelte tecniche che coinvolgono strutture pubbliche, il dibattito riguarda soprattutto costi e priorità. Tra i vantaggi indicati dai tecnici annotiamo la maggiore affidabilità dell'impianto, la presenza di sistemi di backup in caso di guasto e consumi energetici più efficienti grazie all'inverter per garantire temperatura dell'acqua più stabile durante tutto l'anno.

Tra i dubbi sollevati, invece, il costo dell'investimento e l'opportunità della spesa in un impianto che necessita anche di altri interventi di manutenzione.

Al netto della polemica politica, la questione appare soprattutto tecnica e gestionale e dettata dalla necessità di evitare che una struttura pubblica come la Cittadella dello Sport resti ferma per il guasto di una sola macchina.

In questo senso, dotare l'impianto di più chiller collegati tra loro potrebbe rappresentare una soluzione per garantire continuità al servizio. E, considerati i problemi registrati negli ultimi anni, forse la scelta del Comune non è poi così fuori bersaglio. Ma solo se la soluzione si mostrerà affidabile e funzionale alla prova del primo freddo.

Cittadella dello Sport, Scimonelli: “Paradosso piscine: prima acqua fredda, ora da rinfrescare”

“Ancora soldi pubblici sulla Cittadella dello Sport, ma ancora una volta senza che emerga un vero progetto complessivo per il futuro dell’impianto”. Il consigliere comunale Ivan Scimonelli si mostra critico rispetto al modo in cui l’amministrazione comunale sta gestendo il problema della temperatura dell’acqua delle piscine della Cittadella dello Sport. “Con una recente determina comunale sono stati impegnati 83.338,20 euro per l’acquisto di apparecchiature destinate alla climatizzazione e al “raffrescamento” delle acque delle piscine della Cittadella- spiega il consigliere di “Insieme”- E qui nasce il primo paradosso. Per mesi la piscina della Cittadella è stata al centro di polemiche e segnalazioni per l’acqua troppo fredda, con disagi evidenti per atleti e società sportive. Oggi, invece, leggiamo in una determina che si interviene per il “raffrescamento” dell’acqua. Un termine che lascia quantomeno perplessi e che dimostra quanto poco chiara sia la gestione tecnica e amministrativa degli interventi sull’impianto. Nel frattempo, negli ultimi anni il Comune ha continuato a spendere somme importanti sulla Cittadella con interventi episodici (270.000 euro nel 2022), senza che sia mai stato presentato un piano organico di riqualificazione e gestione della struttura. Il tutto -fa notare Scimonelli- mentre la piscina piccola della Cittadella dello Sport risulta ancora chiusa, con conseguenti disagi per le società sportive e per gli utenti che da tempo attendono una soluzione definitiva. Ma il nodo è anche politico. Ad oggi il Comune di

Siracusa non ha un assessore con delega alle politiche sportive, perché la delega è stata trattenuta direttamente dal sindaco. Una scelta che, nei fatti, lascia uno dei settori più importanti per la città senza una guida politica chiara e senza un interlocutore istituzionale definito". Secondo Scimonelli, "questa situazione crea anche difficoltà concrete nel lavoro istituzionale. In qualità di presidente della IV Commissione consiliare, infatti, nelle sedute dedicate allo sport e agli impianti sportivi non abbiamo una figura politica di riferimento con cui confrontarci, né un assessore che possa rappresentare l'indirizzo dell'amministrazione. Di fatto, in tutte le sedute di commissioni che affrontano questi temi manca un interlocutore politico diretto". Il consigliere chiede che il sindaco Francesco Italia assegni formalmente la delega ad uno dei suoi assessori per avere "una responsabilità politica chiara e riconoscibile, evitando il rischio di avere assessori "ombra" che operano senza un titolo formale. Siracusa continua ad avere bisogno di programmazione, visione e responsabilità politica. Continuare con interventi episodici, piscine chiuse e determine isolate rischia solo di alimentare confusione e ritardi su una delle strutture sportive più importanti della città".